



EGITTO MAIVISTO

LE DIMORE ETERNE DI ASSIUT E GEBELEIN

21 febbraio
20 giugno 2010

Reggio Calabria

Villa Genoese Zerbi, Via Zaleuco, 16/18

EGITTO MAIVISTO

LE DIMORE ETERNE DI ASSIUT E GEBELEIN

LE DIMORE ETERNE DI ASSIUT E GEBELEIN

Tra il 1908 e il 1920, nonostante la scarsità di mezzi a disposizione, la Missione Archeologica Italiana diretta dal grande egittologo Ernesto Schiaparelli ha effettuato straordinarie scoperte nelle necropoli di Assiut e Gebelein, portando alla luce sepolture ricche di testimonianze della vita sociale e del contesto culturale di una provincia dell'Antico Egitto fra il 2100-1900 a.C. Tutti i reperti trovati dalla Missione sono così giunti a Torino, nei depositi del Museo Egizio, dove sono stati premurosamente conservati. Oggi a distanza di quasi 100 anni, dopo un accurato lavoro di studio e di restauro, è finalmente possibile per tutti rivivere l'esperienza e le emozioni di quelle straordinarie scoperte, in una grande mostra allestita nel Castello del Buonconsiglio a Trento e ora a Reggio Calabria dove sono finalmente esposti al pubblico quei materiali archeologici rimasti per molti anni chiusi nei depositi del Museo. Per la prima volta, anche con l'ausilio di fotografie originali, possiamo tornare virtualmente nei due capoluoghi di provincia nell'Antico Egitto dove sono stati custoditi per 4000 anni nel deserto i segreti della vita quotidiana e della vita nell'aldilà.



orari

FEBBRAIO, MARZO, APRILE:

martedì - domenica 9-13 | 16-20

MAGGIO, GIUGNO:

martedì - domenica 9-13 | 17-21

La biglietteria chiude

30 minuti prima

Lunedì chiuso

(ad eccezione del 5 aprile 2010)

biglietti

INTERO € 7,00

RIDOTTO € 5,00

gruppi di oltre 15 persone,
maggiori di 65 anni, titolari di
apposite convenzioni, residenti
nel comune di Reggio Calabria
RIDOTTO SPECIALE € 3,00

scuole e minori di anni 18

GRATUITO minori di anni 6, due
insegnanti per classe, giornalisti
con tesserino.

prenotazione

ordinaria a persona € 1,00

scuole per classe € 5,00

info

www.civita.it

www.ticketeria.it

199.757515

visite guidate

Gruppi € 100,00

Scuole € 60,00

In lingua € 120,00

audioguida

Noleggior € 4,00



Città di
Reggio Calabria



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE
E DEL MUSEO ANTICHITÀ EGIZIE

Con il Patrocinio



Ministero
degli Affari Esteri

Organizzazione



*Quando Horus, figlio di Osiride, apre gli occhi
riempe tutto l'universo di luce,
ma quando li chiude nasce l'oscurità*

EGITTO MAI VISTO

La mostra a Villa Genoese Zerbi presenta circa 400 reperti, tutti provenienti dai depositi del Museo Egizio di Torino e per lo più mai esposti al pubblico, e ruota intorno ad uno straordinario nucleo di dodici sarcofagi a cassa in legno stuccato e dipinto con iscrizioni che tramandano formule d'offerta e rituali funerari magico-religiosi. In molti casi grazie alla lettura dei geroglifici è possibile svelare i nomi di questi uomini e donne appartenuti alla classe media, amministratori e piccoli proprietari terrieri, vissuti nel Medio Egitto intorno al 2.000 a.C.

I sarcofagi, alcuni dei quali contengono ancora la mummia, sono arricchiti da tutti gli elementi del corredo funerario che accompagnavano il defunto e attraverso i quali oggi possiamo ricostruire le loro storie e quelle delle loro famiglie: vasi, poggiatesta, specchi, sandali, bastoni, archi e frecce, cassette in legno, modellini di animali, barche con equipaggi, modelli di attività agricole e artigianali. Dall'osservazione di tutti questi materiali emerge la sorprendente capacità degli artigiani egiziani nella lavorazione del legno, che fece di Assiut uno dei centri dove fu raggiunto il massimo livello di espressione artistica alla fine del Primo Periodo Intermedio.



Per la prima volta sono esposte circa 40 pareti di sarcofago con geroglifici incisi e dipinti e 10 stele recentemente restaurate, che svelano i segreti della scrittura geroglifica e permettono di conoscere le credenze funerarie e le principali divinità del pantheon egiziano. Di straordinaria fattura sono le statue in legno, alcune delle quali di notevoli dimensioni, benché frammentarie, che erano destinate a riprodurre il corpo del proprietario nella vita eterna e mostrano i signori della città in posa elegante e composta, con un lungo bastone di appoggio e uno scettro come insegne del loro prestigio: potenti "signori della guerra" in un'epoca di lotte feudali.

Le dimore eterne di Assiut e Gebelein ci restituiscono in

ultima istanza le testimonianze di due siti della provincia egiziana in un'epoca in cui l'indebolimento del potere faraonico centrale lasciò spazio ad una sorta di democratizzazione dell'aldilà (la sepoltura non è più una prerogativa esclusiva del faraone e della sua ristretta cerchia) e ad espressioni artistiche di straordinaria originalità.

Il progetto scientifico e la curatela della mostra è dovuta a Elvira D'Amicone e Massimiliana Pozzi Battaglia, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie e della Società
Cooperativa
Archeologica.

La visita in mostra può avvalersi di un articolato progetto didattico, curato da Giovanna Gotti, che comprende un ampio apparato di testi in mostra, la possibilità di visite guidate e laboratori per le scuole e un servizio di audioguide per singoli visitatori.

